



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXI° - N. 10 del 27 settembre 2019

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Clima, PAC e sequestro del carbonio: un triangolo di lavoro per l'UE	Pag. 2
L'intervento di Hogan all'incontro informale dei Ministri agricoli a Helsinki	Pag. 2
A luglio un altro record per le esportazioni agroalimentari dell'UE	Pag. 3
Unione Europea leader del commercio agroalimentare mondiale	Pag. 3
Presidenza finlandese dell'UE: focus su agricoltura, pesca, economia	Pag. 4
Accordo UE/CETA: l'agroalimentare europeo ha fatto bingo	Pag. 5
Draghi: integrare la politica monetaria UE con le economie dei singoli Paesi	Pag. 5
Al via le audizioni dei Commissari candidati	Pag. 5
Fertilizzanti verdi grazie al Programma Horizon 2020	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Per combattere la cimice asiatica arriva la vespa samurai	Pag. 6
Decreto Legge "Clima": Coldiretti attacca le proposte del Governo	Pag. 7
Clima: UeCoop, energia dal sole +1.000% in 10 anni	Pag. 8
Avepa "best practice"	Pag. 8
Assegnato il Premio "Jean Giono": 1.000 piante a "Spiritus Mundi" di Padova	Pag. 8
Caseus Veneti, 400 formaggi in gara a Piazzola Sul Brenta (Pd)	Pag. 9
Workshop progetto LIFE "Palù Quartier del Piave"	Pag. 9

NNews dal PS NEWS DAL PSR VENETO

Foreste e ambiente: bando aperto per 5 miliardi di euro	Pag. 9
Attività non agricole nelle aree rurali, 7 milioni di euro a bando	Pag. 9
3 milioni di euro per le foreste danneggiate	Pag. 10
Diversificazione agricola ed energie rinnovabili, finanziamenti per 5,7 milioni	Pag. 10
Aree interne del Veneto: aperti bandi per 8 milioni di euro	Pag. 10
Approfondimento: le soluzioni dell'UE per contrastare i cambiamenti climatici	Pag. 10

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

CLIMA, PAC E SEQUESTRO DEL CARBONIO: UN TRIANGOLO DI LAVORO PER L'UE

I Ministri dell'Agricoltura dell'UE si sono riuniti a Helsinki (Finlandia) in un incontro informale per discutere di sequestro di carbonio nel suolo attraverso la PAC e del ruolo dell'agricoltura per combattere i cambiamenti climatici.

Il sequestro di carbonio nel suolo agricolo è uno dei mezzi chiave per mitigare i cambiamenti climatici. Le buone tecniche agricole possono infatti aiutare i terreni ad assorbire più carbonio dall'atmosfera e ciò può essere sostenuto dalla Politica Agricola Comune (PAC). Secondo il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste finlandese, Jari Leppä, Presidente di turno del Consiglio, e coordinatore della riunione di Helsinki, il sequestro del carbonio nel suolo può trasformare gli agricoltori in fornitori di soluzioni chiave. Oltre a mitigare i cambiamenti climatici, l'accumulo di carbonio nel suolo migliora la struttura e la qualità del suolo stesso, aiutando così l'agricoltura ad adattarsi ai processi di cambiamento del clima in atto. Il terreno in buone condizioni non solo è più produttivo ma porta anche maggiori vantaggi economici agli agricoltori.

Garantire alla PAC finanziamenti adeguati

Nel corso dell'incontro di Helsinki, i Ministri hanno ascoltato le opinioni delle parti coinvolte negli iter decisionali, a partire dai rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, delle organizzazioni agricole e ambientaliste, ovvero i principali soggetti chiamati a prendere urgenti decisioni in tema di sequestro di carbonio nel suolo e soprattutto sull'importante ruolo che l'agricoltura dovrà svolgere nella lotta ai cambiamenti climatici. Secondo i Ministri presenti, la PAC dispone di una capacità "tecnica" sufficiente per aumentare il sequestro di carbonio nei terreni agricoli, ma necessita di finanziamenti adeguati.

Diversi metodi per il sequestro del carbonio

Il dibattito ha evidenziato la necessità di considerare le esigenze speciali locali e regionali. I metodi per misurare il carbonio devono essere migliorati, la ricerca deve essere aumentata e tradotta in pratica e lo sviluppo di innovazioni deve essere supportato. Praterie, rotazione delle colture, ridotta lavorazione del terreno, semina diretta, rimboschimento e agroforestazione sono state evidenziate in numerosi interventi come azioni concrete da attuare con urgenza. Tutto ciò senza mai perdere di vista quello che è il compito principale degli agricoltori, ovvero produrre cibo. Per questo vanno trovate soluzioni che siano vantaggiose per l'ambiente ma anche per gli agricoltori, al fine di mantenere l'agricoltura commercialmente sostenibile.

Una riforma che guardi alle imprese e all'ambiente

La prossima riforma della PAC, che interesserà il periodo 2021-2027, potrebbe dunque essere una grande opportunità per gli Stati Membri non solo per rafforzare l'agricoltura e le imprese agricole dell'UE, ma anche per contribuire a combattere i cambiamenti climatici attraverso azioni ad hoc quali, appunto, il sequestro di carbonio nel suolo e altre misure di carattere ambientale.

Consiglio Agricolo di ottobre

Il prossimo Consiglio Agricoltura dell'UE è in programma nei giorni 14 e 15 ottobre prossimo. Naturalmente, Veneto Agricoltura Europa fornirà ai lettori un ampio resoconto dei lavori nel numero in uscita venerdì 18 ottobre.

(Fonte: ce)

L'INTERVENTO DI HOGAN ALL'INCONTRO INFORMALE DEI MINISTRI AGRICOLI A HELSINKI

Il Commissario all'Agricoltura uscente, Phil Hogan, è intervenuto all'incontro informale dei Ministri agricoli UE tenutosi nei giorni scorsi a Helsinki.

"La necessità di affrontare le sfide ambientali e climatiche - ha detto Hogan nel corso del suo intervento - è una questione sempre più importante e presente nelle agende politiche e sociali. Il messaggio degli elettori europei è chiaro: vogliono un'azione reale sui cambiamenti climatici e chiedono che l'Europa sia all'avanguardia nel mondo. La nuova Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha chiesto un accordo verde europeo per raggiungere l'azzeramento delle emissioni di carbonio entro il 2050 e proteggere con più forza la biodiversità. Ciò richiederà la definizione di nuove misure che devono interessare tutti i settori dell'economia. Solo così sarà possibile centrare gli obiettivi prefissati. Da parte sua, l'agricoltura deve essere pronta a contribuire a questa importante e ciclica impresa. La nostra Comunicazione "Un pianeta pulito per tutti" (<https://bit.ly/2JjJgR1>) evidenzia che la terra - e quindi l'agricoltura e la silvicoltura - svolge un ruolo cruciale per raggiungere la neutralità del carbonio verso la metà di questo secolo".

Strategie da rivedere

“Questi - ha sottolineato Hogabn - sono anche i risultati e le conclusioni del recente rapporto speciale dell'IPCC (Panel Intergovernativo sul cambiamento climatico; <https://www.ipcc.ch/sr15/>) sui cambiamenti climatici e sulla terra. La relazione riconosce che le strategie per un uso sostenibile del suolo volte a proteggere e migliorare la terra e la sua produttività dovranno essere notevolmente riviste a livello globale, ovviamente anche nell'UE. Ciò contribuirà anche a soddisfare altre esigenze della società, come la sicurezza alimentare in un mondo con una popolazione in costante crescita. Con i giusti incentivi, l'azione per il clima offrirà anche nuove opportunità di reddito per agricoltori, silvicoltori e in generale per le aree rurali dell'UE. La protezione del suolo è fondamentale per il miglioramento della biodiversità e per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Un suolo sano e ricco di sostanza organica aiuta a conservare i nutrienti e l'umidità, aspetti cruciali per adattare l'agricoltura alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Arricchire i suoli europei sarà un prerequisito per sostenere in futuro l'agricoltura e i milioni di agricoltori che dipendono da essa. Credo che la proposta della Commissione per la PAC post-2020 offra agli Stati Membri un quadro sufficientemente solido e flessibile per elaborare strategie di intervento efficaci che soddisfino i loro obiettivi climatici e le esigenze di adattamento. Il discorso completo di Hogan è disponibile su <https://bit.ly/2lhy5QO>: (Fonte: ce)

A LUGLIO UN ALTRO RECORD PER LE ESPORTAZIONI AGROALIMENTARI DELL'UE

Segnando a luglio 2019 un +12,6% rispetto allo stesso mese del 2018, le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i 13,07 miliardi di euro, l'ennesimo record mensile. Anche le importazioni sono aumentate, toccando i 9,92 miliardi di euro (+40%). La bilancia commerciale raggiunge dunque i +3,15 miliardi di euro.

Il rapporto commerciale mensile, riferito allo scorso luglio e appena pubblicato dalla Commissione europea, evidenzia nuovi record per il comparto agroalimentare dell'UE. I valori delle esportazioni mensili (luglio 2019 rispetto a luglio 2018), hanno registrato incrementi verso gli Stati Uniti (+393 milioni di euro), la Cina (+269) e il Giappone (+215). Le esportazioni verso Hong Kong sono invece risultate in calo di 45 milioni di euro, come pure la Libia (-34) e la Turchia (-22). Le importazioni sono aumentate maggiormente dall'Ucraina (+195 milioni di euro), Brasile (+182) e Cina (+73). Un calo del valore delle importazioni ha riguardato invece gli Stati Uniti (-144 milioni di euro), l'Indonesia (-67) e la Nuova Zelanda (-33).

L'import/export dell'UE nei diversi settori dell'agroalimentare

Per settore, l'aumento dei valori delle esportazioni ha riguardato principalmente la suinicoltura (+164 milioni di euro), i liquori (+120), il latte in polvere e il siero di latte (+102), il vino e il vermouth (+101), le frattaglie e altre carni (+69). Al contrario, le esportazioni sono diminuite maggiormente per barbabietole e canna da zucchero (-39 milioni di euro), oli vegetali esclusi olio di palma e di oliva (-37), semi oleosi diversi dalla soia (-14), oli essenziali (-11) e lana e seta (-7). Sono stati invece registrati aumenti delle importazioni di frutta tropicale (+149 milioni di euro), cereali a grana grossa (+146) e oli vegetali (+88). In calo invece semi di soia (-64 milioni di euro), olio di palma (-50) e agrumi (-47). (Fonte: ce)

UNIONE EUROPEA LEADER DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE MONDIALE

Una relazione della Commissione europea riconferma la leadership mondiale dell'UE nell'esportazione di prodotti agroalimentari. Nel 2018 il volume d'affari ha raggiunto i 138 miliardi di euro.

I prodotti agricoli rappresentano il 7% del valore totale dei beni esportati dall'UE nel 2018, classificandosi al quarto posto dopo i macchinari, i beni manifatturieri e i prodotti chimici. Complessivamente l'agricoltura, le industrie e i servizi connessi ai prodotti alimentari creano circa 44 milioni di posti di lavoro nell'UE. La catena di produzione e di trasformazione alimentare rappresenta il 7,5 % dei posti di lavoro e il 3,7 % del valore aggiunto totale dell'UE. Come ha sottolineato Phil Hogan, Commissario per l'Agricoltura uscente, nel presentare la relazione (<https://bit.ly/2IAvAZE>): “La Politica Agricola Comune, sempre più orientata ai mercati, ha dato un contributo decisivo al successo del commercio di prodotti agricoli dell'UE, che ha la reputazione di offrire prodotti sicuri, sostenibili, nutrienti e di qualità e questa si è rivelata una formula vincente sul mercato mondiale. La Commissione intende continuare ad aiutare i produttori a trarre il massimo vantaggio dalle opportunità loro offerte su scala mondiale e per garantire costantemente che i nostri settori più sensibili beneficino di garanzie e di tutele sufficienti”.

Stati Uniti destinazione principale dei prodotti agroalimentari UE

Le cinque principali destinazioni dei prodotti agroalimentari dell'EU rimangono gli Stati Uniti, la Cina, la Svizzera, il Giappone e la Russia, che rappresentano il 40% delle esportazioni dell'Unione. Oltre a negoziare

accordi commerciali che accrescono le opportunità degli agricoltori dell'UE, la Commissione europea aiuta gli esportatori ad entrare in nuovi mercati e a beneficiare di possibilità commerciali, grazie ad attività di promozione, tra cui le missioni ad alto livello condotte dal Commissario Hogan. Nel 2018 e 2019 Hogan, accompagnato dai produttori dell'UE, si è recato in Cina, Giappone e negli Emirati Arabi Uniti. I vini e i vermouth sono ancora in cima alla lista dei prodotti esportati, mentre i liquori e le altre bevande alcoliche sono al secondo posto. Seguono i prodotti alimentari e varie preparazioni alimentari per la prima infanzia, cioccolato, pasta e pasticceria.

Importazioni per 116 miliardi di euro

Per quanto riguarda le importazioni, la relazione indica che l'UE è diventata il secondo principale importatore mondiale di prodotti agroalimentari, con 116 miliardi di euro. Grazie a questo risultato, la bilancia commerciale dell'UE per il settore ha registrato un saldo positivo di 22 miliardi di euro netti. L'UE importa soprattutto tre tipi di prodotti: prodotti non presenti nell'UE, o che lo sono solo in misura limitata, come la frutta tropicale e il caffè (pari al 23,4% delle importazioni nel 2018); prodotti destinati all'alimentazione degli animali (compresi i pannelli di semi oleosi e i semi di soia, che costituiscono insieme il 10,8% delle importazioni); prodotti utilizzati come ingredienti in fasi successive di trasformazione (come l'olio di palma). Nel 2018 le importazioni dagli Stati Uniti hanno registrato la crescita maggiore, con un aumento del 10%, collocando il Paese in cima alla classifica dei fornitori di prodotti agroalimentari dell'UE. La relazione completa comprende anche una panoramica sui risultati commerciali dei principali partner dell'UE (Stati Uniti, Cina, Brasile, Giappone e Russia) e sui loro flussi commerciali con l'UE, nonché un capitolo relativo agli scambi e alla cooperazione con i Paesi meno sviluppati. (Fonte: ce)

PRESIDENZA FINLANDESE DELL'UE: FOCUS SU AGRICOLTURA, PESCA ED ECONOMIA

Le priorità del semestre di Presidenza finlandese (luglio-dicembre 2019) sono state illustrate alle commissioni dell'Europarlamento appena insediate. Il punto su agricoltura e pesca.

Un primo blocco di incontri tra i Ministri finlandesi competenti per materia e le diverse commissioni dell'Europarlamento si è tenuto nello scorso mese di luglio; un secondo blocco è in corso proprio in questi giorni di settembre. Vediamo, in estrema sintesi, quali sono le priorità della Presidenza di turno finlandese in merito a tre politiche europee che possono interessare i nostri lettori: Agricoltura, Pesca, Affari Economici e Monetari.

Agricoltura e sviluppo rurale

Un capitolo di bilancio "agricolo" a lungo termine equilibrato e concreti progressi nella riforma della Politica Agricola Comune (PAC) sono tra le priorità chiave della Presidenza finlandese del Consiglio. Lo ha detto il Ministro dell'Agricoltura-Foreste-Pesca, Jari Leppä, agli europarlamentari. Nel corso del dibattito, i deputati hanno insistito sul fatto che la PAC dovrebbe rimanere una politica comune e adeguatamente finanziata, ma allo stesso tempo più semplice e sostenibile. Molti membri hanno espresso preoccupazione per l'impatto che gli accordi commerciali, in particolare quello UE-Mercosur, potrebbero avere sugli agricoltori e sui consumatori europei. E' stata inoltre discussa la futura strategia forestale dell'UE e dei modi per intensificare la lotta ai cambiamenti climatici.

Pesca

Il Ministro Jari Leppä ha comunicato agli europarlamentari le priorità del semestre finlandese anche in merito alla Politica della Pesca, che includono l'attuazione degli sforzi di pesca (catture e quote totali ammissibili) e la revisione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) allo scopo di ridurre la burocrazia e migliorare l'allocazione dei fondi stessi. In quest'ultimo caso, i negoziati dovrebbero iniziare al più presto, ovvero in vista del quadro di bilancio 2021-2027. La lotta contro la pesca illegale e il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni regionali di gestione della pesca sono state le altre due priorità delineate. I deputati hanno chiesto che i fondi destinati al FEAMP non vengano ridotti, anche dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'UE. Su fascicolo FEAMP, il Ministro si è impegnato a lavorare per trovare un giusto equilibrio tra le diverse posizioni degli Stati Membri. I deputati hanno anche messo in allerta la Presidenza finlandese circa gli accordi internazionali di pesca, in particolare quello in scadenza con la Mauritania e gli accordi con Guinea-Bissau e Marocco, che rappresentano importanti opportunità per la flotta dell'UE.

Affari economici e monetari

Il Presidente e Ministro delle Finanze (ECOFIN), Mika Lintilä, ha informato gli europarlamentari che la Presidenza finlandese prevede di compiere progressi nell'unione dei mercati dei capitali e nell'unione bancaria, compresa la lotta ai prestiti in sofferenza delle banche nonché i lavori sul sistema europeo di

assicurazione dei depositi (SADE). In cima alla lista delle priorità della Finlandia c'è anche la lotta contro la frode fiscale e lo spostamento degli utili, insieme a una tassazione digitale armonizzata nell'UE e una tassa sulle transazioni finanziarie. Infine, la Presidenza finnica intende rendere l'infrastruttura finanziaria dell'UE più resistente alle minacce informatiche e intrecciare le politiche economiche e ambientali per combattere i cambiamenti climatici. (Fonte: pe)

ACCORDO UE/CETA: L'AGROALIMENTARE EUROPEO HA FATTO BINGO

Lo confermano i primi dati disponibili, ma la discussione continua. Intanto, l'Export agroalimentare UE sul mercato canadese continua a crescere grazie al CETA, l'accordo economico e commerciale bilaterale entrato in vigore due anni fa. I vantaggi per i cittadini e le imprese, sia in Canada che nell'Unione Europea, sono stati evidenziati da vari analisti.

Sulla base dei dati diffusi nei giorni scorsi dalla Commissione europea, le esportazioni dell'UE verso il Canada sono cresciute di 5,3 miliardi di euro nel 2018, il 15% in più rispetto alle esportazioni medie dei tre anni precedenti. "I primi segnali sono promettenti, l'accordo mostra che l'UE e il Canada sono pronti a difendere il commercio basato sul libero scambio", ha dichiarato la Commissaria europea uscente per il Commercio, Cecilia Malmström, in occasione del secondo anniversario del CETA, celebrato a Bruxelles davanti ad una delegazione di imprenditori europei e canadesi. Nell'occasione, la Malmström ha elencato i principali beneficiari di tale accordo e tutti i settori che hanno stabilito un aumento delle esportazioni, a partire da quello farmaceutico (+29%), dei macchinari (+16%) e automobilistico (+11%). Il settore agroalimentare segue questa scia raggiungendo nel 2018 un +7%, pari a 231 milioni di euro. Il 33% delle esportazioni europee in Canada riguarda il settore dei formaggi, che ha segnato una crescita nettamente superiore alla media (+20%), mentre per la pasta e i vini il rialzo è stato rispettivamente del 16% e del 10%. (Fonte: ce)

MARIO DRAGHI: INTEGRARE LA POLITICA MONETARIA UE CON LE SINGOLE ECONOMIE

Il Presidente della Banca Centrale Europea, in scadenza di mandato (31 ottobre), è intervenuto per l'ultima volta in Parlamento europeo. Rispondendo ad una serie di domande degli eurodeputati della commissione per le questioni economiche e monetarie ha fatto il punto della situazione economica nell'UE.

Mario Draghi, intervenuto per la sua trentunesima e ultima volta in Parlamento europeo, ha colto l'occasione per difendere le decisioni prese dalla BCE, in particolare negli ultimi mesi, e ha rinnovato il suo appello ai Governi affinché la politica monetaria dell'UE possa trovare nuova forza nelle riforme delle economie degli Stati membri. Gli europarlamentari hanno riconosciuto a Draghi il merito del salvataggio della zona euro negli ultimi otto anni. Tuttavia, sono emerse anche alcune opinioni divergenti, in particolare sul fatto che le decisioni della BCE di estendere negli ultimi mesi il "quantitative easing" (operazione che punta a stimolare la crescita economica) abbia portato effettivamente concreti benefici. Numerosi deputati hanno anche colto l'occasione per interrogare Draghi sul ruolo che la politica monetaria dovrebbe avere nei prossimi mesi e anni e se la Banca centrale europea dovrebbe rivedere le sue priorità. Le domande si sono concentrate anche sul modo in cui la BCE ha comunicato le sue decisioni, i limitati effetti benefici delle misure adottate in riferimento ai Paesi più indebitati dell'Eurozona e i rischi che derivano da un bilancio della BCE molto allargato. L'intero dibattito può essere visto/ascoltato su: <https://bit.ly/2me5Mmt> (Fonte: bce)

AL VIA LE AUDIZIONI DEI COMMISSARI CANDIDATI

Le commissioni parlamentari verificheranno la competenza dei Commissari candidati nel corso delle audizioni in programma dal 30 settembre all'8 ottobre. I cittadini potranno seguirle in diretta streaming.

Compito delle commissioni parlamentari è quello di verificare la competenza di ogni singolo Commissario candidato per la composizione della nuova Commissione europea. Al seguente link <https://bit.ly/2meYQpb> è disponibile il calendario delle audizioni che, ricordiamolo, potranno essere seguite in diretta streaming sul sito web del Parlamento europeo. Inoltre, sono riportati i nomi di tutti i candidati Commissari, i portafogli assegnati e le commissioni parlamentari valutatrici. L'audizione di Janusz Wojciechowski (Polonia), candidato Commissario all'Agricoltura, è prevista per martedì 1° ottobre dalle ore 14,30 alle ore 17,30; quella di Virginijus Sinkevičius (Lituania), candidato Commissario all'Ambiente e agli Oceani, si terrà giovedì 3 ottobre dalle ore 14,30 alle ore 17,30. Segnaliamo anche l'audizione di Frans Timmermans (Paesi Bassi), candidato Commissario al Nuovo Corso Verde (martedì 8 ottobre, ore 18,30-21,30). L'audizione di Paolo Gentiloni (Economia) è prevista per giovedì 3 ottobre dalle ore 9,00 alle ore 12,00).

(Fonte: pe)

FERTILIZZANTI VERDI GRAZIE AL PROGRAMMA HORIZON 2020

Nell'ambito del Programma UE Horizon 2020 sono in fase di sperimentazione alcune strategie per trasformare i rifiuti agricoli ricchi di nutrienti, quali piume di pollo, sterco di vacca e steli di piante, in fertilizzanti verdi. Pieni di fosforo e azoto, i prodotti riciclati potrebbero aiutare a ridurre le emissioni nelle varie forme di agricoltura intensiva, riducendo nel contempo le importazioni di fertilizzanti.

L'agricoltura europea è conosciuta in tutto il mondo per l'alta qualità dei suoi prodotti. Complessivamente, il comparto agricolo europeo produce anche enormi quantità di rifiuti provenienti da colture e animali da allevamento, compresi circa 1,4 miliardi di tonnellate di letame ogni anno. I rifiuti agricoli contengono sostanze nutritive, che spesso si trovano in molecole organiche complesse, che impiegano lungo tempo a scomporsi in minerali e dunque essere utilizzate nelle coltivazioni. Il letame è voluminoso, difficile da trasportare e di solito generato lontano dai campi coltivati. Di conseguenza, gli agricoltori si affidano a fertilizzanti chimici che vengono spesso importati da Paesi extra UE. Mentre il mercato europeo dei fertilizzanti è valutato tra 20 e 25 miliardi di euro all'anno, i fertilizzanti sintetici rappresentano l'80% del prodotto utilizzato. L'azoto viene prodotto prendendo la sostanza chimica dall'aria e usando energia da combustibili fossili per convertirla in sali di ammonio, che le piante consumano facilmente. Il fosforo, l'altro ingrediente principale nei fertilizzanti chimici, è prodotto da rocce estratte principalmente in Marocco, ma anche in Cina e negli Stati Uniti. Nel frattempo, i nutrienti sparsi sui terreni agricoli possono penetrare nei fiumi e nei laghi, causando fioriture di alghe e morie di pesci o evaporare come gas serra. Appare evidente che gli studi e le sperimentazioni che possano giungere alla realizzazione di "fertilizzanti verdi" meritano di essere seguite con molta attenzione. Per saperne di più: <https://bit.ly/2IYYkfh> (Fonte: ce)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PER COMBATTERE LA CIMICE ASIATICA ARRIVA LA VESPA SAMURAI (E NON SOLO)

Via libera alla vespa samurai. Lo stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica che consente l'uso di specie non autoctone in agricoltura. Sperimentazioni per contrastare il nuovo flagello sono in corso in diverse Regioni italiane. Il punto dell'Assessore veneto all'Agricoltura Giuseppe Pan e l'approfondimento di Radio Veneto Agricoltura.

Finalmente è arrivata l'attesa normativa che consente l'introduzione di una specie non autoctona, in questo caso la vespa samurai, per combattere la cimice asiatica che sta provocando danni per svariati milioni di euro in diversi comparti agricoli. Il parassita, che si nutre di frutta, verdura e altre colture, si è ormai diffuso in quasi tutte le regioni del Nord Italia. L'antagonista naturale individuato per contrastare questo autentico flagello si chiama *Trissolcus japonicus*, ossia la vespa samurai che parassitizza le uova dell'insetto, inibendone la moltiplicazione e la diffusione. Grazie a questo nuovo decreto sarà ora possibile introdurre in Italia specie non autoctone per il controllo dei parassiti.

Regioni e Ministero al lavoro

La questione cimice asiatica è stata ripresa anche in sede di Conferenza delle Regioni, dove gli Assessori all'Agricoltura del Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte si sono impegnati affinché l'introduzione di specie non autoctone per la lotta biologica possa avvenire in tempi molto stretti. L'introduzione di organismi benefici è importante perché consente il controllo naturale dei parassiti invasivi. La nuova normativa rappresenta dunque il primo passo per far fronte a questo flagello. Ora però risulta fondamentale che i Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente appoggino il piano d'azione strategico ideato dal coordinamento interregionale degli Assessori all'Agricoltura, comprendente il rafforzamento delle iniziative di ricerca in questo ambito.

Subito un piano quinquennale e il coinvolgimento dell'UE

Lo chiede la Regione Veneto che da anni è mobilitata nell'emergenza cimice asiatica, al punto da chiedere - con le altre Regioni - ai Ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente un tavolo nazionale per mettere in campo risorse finalizzate al sostegno delle aziende ed evitare che si arrivi all'espanto delle colture. "Al Governo nazionale e all'Europa - sostiene Giuseppe Pan, Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto - chiediamo la stessa attenzione riservata alla Xylella, il batterio che ha colpito gli olivi mediterranei e messo a rischio l'olivicoltura. Anche la cimice asiatica sta compromettendo l'intero comparto frutticolo e le produzioni che più caratterizzano il nostro sistema produttivo. Inoltre, i danni causati dalla proliferazione dell'insetto alieno non sono solo un problema agricolo, ma anche sociale e turistico. Questo problema ha assunto dimensioni tali che si rende necessario varare con urgenza un piano quinquennale di sostegno al settore dal 2019 al 2023 da 100 milioni di euro l'anno".

L'Agenda delle cose da fare subito

La Regione Veneto e le associazioni del mondo agricolo si sono nel frattempo prefisse degli impegni e degli interventi da condividere quali: ricerca chimica sugli insetticidi più idonei e meno volatili e ricerca biologica sugli antagonisti mirata non solo all'introduzione della 'vespa samurai', ma anche alla valorizzazione di insetti autoctoni; coinvolgimento diretto del Crea e delle sue sperimentazioni; un tavolo nazionale nel quale Governo e Regioni possano condividere velocemente gli esiti di ricerche e sperimentazioni, individuare parametri ed eventuali deroghe per l'utilizzo di prodotti fitosanitari, attivare forme di indennizzo e di sostegno. A tal riguardo, la Regione del Veneto ha già stanziato quasi 3 milioni di euro del proprio bilancio nel biennio 2019-2020 per fronteggiare questa emergenza, finanziando in particolare la ricerca, affidata all'Università di Padova, e sostegni agli agricoltori per reti antinsetto, trappole, dissuasione feromonica, ecc. "Ma non è questa - sottolinea Pan - una battaglia che possiamo vincere da soli. Serve l'impegno unitario e coordinato di associazioni e istituzioni ad ogni livello per predisporre un piano nazionale straordinario di interventi, che sia condiviso e sostenuto anche dall'Unione Europea.

La cimice asiatica a Radio Veneto Agricoltura.....

Al "Flagello cimice asiatica" Radio Veneto Agricoltura (la radio che si vede) ha dedicato una puntata (la n. 64), che può essere scaricata da: www.venetoagricoltura.org. In studio l'entomologo Alberto Pozzebon, docente dell'Università di Padova – Dipartimento DAFNE.

.....e allo Speciale del TG1 RAI in onda questa sera (ore 23,30)

Sarà dedicato alla cimice asiatica e ai drammatici danni causati all'agricoltura veneta il programma TV7, settimanale di approfondimento a cura della redazione Speciali del TG1, in onda questa sera, venerdì 27 settembre, alle ore 23.00. Tra gli intervistati, alcuni produttori ortofrutticoli del padovano e del veronese le cui aziende sono state colpite pesantemente dalla presenza dell'insetto alieno che, come ricorda Coldiretti, ha provocato danni per circa 100 milioni di euro. Per questo Alex Vantini, vice presidente nazionale dei giovani di Coldiretti, ai microfoni RAI ha detto: "Chiediamo il riconoscimento dello stato di calamità in tutto il Veneto, in modo che le aziende possano aver accesso immediato a sgravi fiscali e contributivi, ma anche alla sospensione dei mutui per gli investimenti effettuati. E' necessario procedere coi provvedimenti per adottare la vespa samurai antagonista naturale. Come ha ribadito l'Assessore Giuseppe Pan a Roma. durante il vertice convocato al Ministero, occorre un fondo straordinario nazionale in quanto le risorse disponibili non sono sufficienti. Il sistema fitosanitario nazionale deve monitorare cosa entra in Italia e chiudere le frontiere a quei Paesi che non applicano le nostre regole ferree italiane. Infine andrebbero riviste le norme commerciali che pretendono frutta perfetta. D'ora in avanti non sarà più così scontato produrre frutta senza qualche difetto". (Fonte: VA/regioni.it/rv/cld)

DECRETO LEGGE "CLIMA": COLDIRETTI ATTACCA LE PROPOSTE DEL GOVERNO

Inasprendo le agevolazioni sul gasolio si va a colpire anche il settore primario e la pesca, con il rischio di mettere in crisi l'agricoltura più green d'Europa, favorendo l'abbandono dei campi, il degrado delle aree rurali e la delocalizzazione.

Secondo Coldiretti, nella bozza del Decreto Legge "Clima", presentata dal Ministero per l'Ambiente, c'è paradossalmente anche un attacco senza precedenti all'agricoltura (quella italiana) più green d'Europa. Infatti, il DL contiene provvedimenti che rischiano di mettere fuori mercato il Made in Italy rispetto ai partner europei e di condannare all'abbandono e al dissesto idrogeologico gran parte del territorio nazionale. E' quanto denuncia il Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, in riferimento al provvedimento del Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, che sottolinea come la proposta di riduzione dei sussidi ritenuti dannosi per l'ambiente colpirebbe anche i carburanti per la pesca e l'agricoltura. Il gasolio – spiega Prandini - è l'unico carburante utilizzabile al momento per i trattori e tassarlo non porterebbe alcun beneficio immediato in termini di utilizzo di energie alternative a favore delle quali dovrebbe invece essere sviluppato un programma di ricerca e di sperimentazione per i mezzi agricoli.

Impatti ambientali devastanti

L'aumento dei costi del carburante ma anche la revisione della fiscalità sull'attività di allevamento – denuncia Prandini – costringerebbero molti pescatori, agricoltori e allevatori a chiudere la propria attività con un devastante impatto ambientale soprattutto nelle aree interne più difficili. Il risultato sarebbe solo la delocalizzazione delle fonti di approvvigionamento alimentare con un enorme costo ambientale legato all'aumento dei trasporti inquinanti su gomma dall'estero. L'aumento delle tasse sull'attività di impresa in agricoltura e nella pesca – sostiene Prandini - contraddice inoltre gli obiettivi definiti nel programma di Governo e fa perdere competitività al sistema italiano rispetto ai concorrenti degli altri Paesi europei che non sono colpiti dallo stesso inutile balzello. L'agricoltura nazionale è la più green d'Europa – conclude la

Coldiretti – basti pensare ai 5.155 prodotti alimentari tradizionali italiani censiti, alle 297 specialità DOP/IGP riconosciute a livello comunitario e ai 415 vini DOC/DOCG. L'Italia è anche leader in Europa con quasi 60.000 aziende agricole biologiche; un Paese che ha fatto la scelta di vietare la carne agli ormoni e le coltivazioni OGM, a tutela dei primati nazionali della biodiversità. (Fonte: cld)

CLIMA: UELOOP, ENERGIA DAL SOLE +1.000% IN 10 ANNI

Con una crescita degli impianti fotovoltaici di oltre il 1.000% negli ultimi 10 anni, in Italia lo sviluppo dell'energia solare è un caposaldo della lotta all'inquinamento per la difesa dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. L'analisi di Uecoop.

In Italia sono in attività 822.301 impianti fra installazioni domestiche e campi solari di grandi dimensioni per una potenza di oltre 20.108 megawatt, mentre nel 2009 c'erano solo 71.288 impianti per 1.144 megawatt. E' quanto emerge da un'analisi di Uecoop, l'Unione europea delle cooperative, su dati GSE in occasione del summit ONU di New York sul Clima. Si tratta di una crescita esponenziale che da una parte ha coinvolto le abitazioni private, segnale di una sempre maggiore sensibilità ambientale, e dall'altra ha sviluppato nuovi business nell'ambito delle energie verdi con ditte e cooperative per l'installazione di impianti estesi con centinaia di pannelli. Va sottolineato, inoltre, che le imprese green in Italia sono cresciute di quasi 10 mila unità negli ultimi 5 anni, passando da 71mila a più di 80mila realtà con un incremento del 12,7%. Una crescita che vale 532.488 addetti a livello nazionale in particolare nel settore dell'attività di servizi per edifici e paesaggi. Nei prossimi 4 anni poco meno del 19% dei nuovi posti di lavoro creati dalle imprese attive in Italia sarà generato da aziende che investono in eco sostenibilità, più di quelli del digitale o della filiera del benessere. Il settore ambientale in Italia ha generato anche 2mila startup innovative nei settori green, di cui il 10% guidate da giovani e l'11% da donne. L'economia green ha dunque un enorme potenziale di sviluppo sia in termini di occupazione che di ricerca con la possibilità di generare crescita sostenibile, benessere e ambiente. (Fonte: uecoop).

AVEPA "BEST PRACTICE"

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato un Progetto di legge che individua in Avepa le funzioni di organismo pagatore in agricoltura su più Regioni.

La proposta di legge fa riferimento al ruolo di Avepa come organismo pagatore di aiuti, contributi e premi, finanziati in tutto o in parte dall'Unione Europea con il cofinanziamento statale e regionale, nonché - previa stipula di apposita convenzione - di gestore di ogni altro aiuto in materia di agricoltura, sviluppo rurale e di altri fondi, con modalità che il Ministero delle politiche agricole ha individuato come "best practice" da replicare anche in altre realtà. La modifica introduce nella L. Reg. n. 31/2001 una serie di novità e in particolare la possibilità di individuare Avepa quale organismo pagatore su più Regioni o Province Autonome, come previsto dal D. Lgs. n. 74/2018 che disciplina la riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, oppure la possibilità di concludere accordi e convenzioni di cooperazione con altri Enti e Amministrazioni, sia italiane sia europee, per lo scambio di buone pratiche in materia di erogazione di aiuti e altre attività proprie dell'Agenzia.

Il dibattito

La Consigliera regionale Francesca Zottis, nel corso della discussione generale e della dichiarazione di voto, ha manifestato perplessità circa il contenuto dell'art. 7 della Proposta di legge, finalizzato all'istituzione di un ente o di una società interregionale per la gestione di aiuti ed interventi nel settore primario e di altri fondi, organismo che rischierebbe di costituire un doppione degli enti esistenti e di cui comunque non sono chiare le funzioni. A tal proposito l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, è intervenuto ricordando che ciò non costituirebbe una novità e che, nel caso di specie, appare comunque ancora un'ipotesi. (Fonte: crv)

ASSEGNATO IL PREMIO "JEAN GIONO": 1.000 PIANTE A "SPIRITUS MUNDI" DI PADOVA

Al Flormart di Padova (chiude domani), il Premio "Jean Giono - L'uomo che piantava gli alberi", che ha visto la partecipazione di 37 candidati con 5 finalisti, è stato assegnato a Christian Marcolin dell'Associazione "Spiritus Mundi" di Padova. Motivazione: Aver avviato interventi di rimboschimento col progetto "Il bosco vivo". Il Premio, 1.000 piante arbustive prodotte dal Centro Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta di Montecchio Precalcino (Vi) di Veneto Agricoltura, è stato assegnato d'intesa con la comunità veneta dei Boschi di Pianura, il cui obiettivo è quello di portare l'estensione dei boschi di pianura in Veneto dagli attuali 500 a 5.000 ettari entro il 2050.

CASEUS VENETI, 400 FORMAGGI IN GARA A PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

Come ogni anno (1^a edizione a Longarone nel 2006) Veneto Agricoltura è stata chiamata ad organizzare il concorso dei formaggi veneti nell'ambito della manifestazione "Caseus Veneti", in programma il 28 e 29 settembre a Piazzola sul Brenta (PD), presso Villa Contarini. Saranno circa 400 i formaggi in concorso, in rappresentanza di oltre 30 categorie, compresi i formaggi che hanno visto riconosciuta dall'UE la "Denominazione" DOP e IGP e le varie tipologie di caci distinti per tipo di latte, stagionatura e tecnologia. Info: www.caseusveneti.it

WORKSHOP PROGETTO LIFE PALU' QUARTIER DEL PIAVE

Nuova "tappa" del percorso partecipato con la popolazione del Quartier del Piave per condividere conoscenze e soluzioni finalizzate a dare "nuova vita" ai Palù e arrivare alla sottoscrizione del "Contratto dei Palù", un accordo tra pubblico e privato. In questa "tappa", in programma mercoledì 2 ottobre alle ore 19.30 presso il Centro Polifunzionale a Vidor (Tv), saranno definiti i temi e i gruppi di lavoro. Seguiranno nei prossimi mesi altri seminari tematici e nuove escursioni nel territorio per conoscere esperienze e problematiche.

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
Veneto
2014-2020



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

FORESTE E AMBIENTE: BANDO APERTO PER 5 MILIONI DI EURO

Bando da 5 milioni di euro per migliorare resilienza, pregio ambientale e potenziale di mitigazione delle foreste.

Tipo intervento 8.5.1 del PSR Veneto con il finanziamento europeo del FEASR. Scadenza 3 ottobre. Tipo intervento 8.5.1 – Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste. Beneficiari: soggetti privati; associazioni o consorzi di privati; Regole (sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione). Interventi ammissibili: investimenti selvicolturali, di natura straordinaria. Resilienza: cure colturali; rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di investimento; recupero di soggetti vulnerabili anche singoli e delle formazioni degradate. Pregio ambientale: rinaturalizzazione di formazioni forestali. Potenziale di mitigazione delle foreste: avviamento ad alto fusto dei cedui; normalizzazione della composizione del bosco; diradamenti; riceppature. Scadenza: 3 ottobre 2019. Importo a bando: 5 milioni di euro. Importi e aliquote: il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa; la spesa massima ammissibile è pari a 6.500 €/ha. Nel caso di investimenti di recupero di soggetti vulnerabili anche singoli è stabilita la spesa massima ammissibile di 10.000 €/ha. La spesa deve essere determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato. Per accedere ai bandi: <https://bit.ly/2lh7KCl>

ATTIVITÀ NON AGRICOLE NELLE AREE RURALI, 7 MILIONI A BANDO

Scade il 3 ottobre il bando che stanziava 7 milioni di euro per nuova occupazione e rivitalizzazione economica e sociale del territorio rurale.

Tipo intervento 6.4.2 del PSR Veneto con il finanziamento europeo del FEASR. Tipo intervento 6.4.2 – Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali. Beneficiari: microimprese e piccole imprese; persone fisiche. Tipologie attività: artigianali (settori del living, della meccanica e della moda); turistiche; servizio nel settore sociale. Interventi ammissibili: ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili; acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizioni di brevetti. Scadenza: 3 ottobre 2019. Importo a bando: 7 milioni di euro. Importi e aliquote: l'importo della spesa ammissibile non può essere inferiore a 8.000 euro nelle zone montane e a 15.000 euro nelle altre zone. L'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non può superare il valore di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Aliquote: ristrutturazione e ammodernamento dei beni immobili: 50% zone montane, 40% altre zone; acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici: 45% zone montane, 35% altre zone. Per accedere ai bandi:

<https://bit.ly/2lh7KCl>

3 MILIONI DI EURO PER LE FORESTE DANNEGGIATE

È aperto un bando da 3 milioni di euro per interventi di ripristino delle aree boschive danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici.

Tipo intervento 8.4.1. Scadenza 3 ottobre. Tipo intervento 8.4.1 – Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici. Beneficiari: soggetti privati; associazioni o consorzi di privati; Regole. Interventi ammissibili: ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica o abiotica; stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico anche con tecniche di ingegneria naturalistica. Scadenza: 3 ottobre 2019. Importo a bando: 3 milioni di euro. Importi e aliquote: il livello di aiuto è pari al 90% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 10.000 euro, fino a un importo massimo di 150.000 euro. Per accedere ai bandi: <https://bit.ly/2lh7KCI>

DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA ED ENERGIE RINNOVABILI, FINANZIAMENTI PER 5,7 MILIONI Bando da 5,7 milioni di euro per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tipo intervento 6.4.1 del PSR Veneto con il finanziamento europeo del FEASR. Scadenza 3 ottobre.

Tipo intervento 6.4.1 – Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole. Beneficiari: imprenditori agricoli (art. 2135 c.c.). Interventi ammissibili: gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra-agricole: produzione e vendita di energia elettrica e/o termica impiegando prevalentemente reflui zootecnici; produzione e vendita di biometano impiegando prevalentemente reflui zootecnici. Gli interventi ammessi riguardano: costruzione, ristrutturazione di impianti per la produzione e la vendita di energia elettrica e/o termica o di biometano (per impianto di produzione e di vendita di energia elettrica e/o termica o di biometano si intende l'insieme delle strutture e impiantistica strettamente funzionale allo scopo); acquisto o sviluppo di programmi informatici. Scadenza: 3 ottobre 2019. Importo a bando: 5,7 milioni di euro. Importi e aliquote: costruzione, ristrutturazione impianti senza incentivazione all'esercizio: 50% zona montana, 40% altre zone; costruzione, ristrutturazione impianti con incentivazione all'esercizio: 40% zona montana, 40% altre zone. Acquisto o sviluppo di programmi informatici senza incentivazione all'esercizio: 45% zona montana, 35% altre zone; con incentivazione all'esercizio: 40% zona montana, 35% altre zone. Per accedere ai bandi:

<https://bit.ly/2lh7KCI>

AREE INTERNE DEL VENETO: APERTI BANDI PER 8 MILIONI DI EURO

La Giunta Regionale del Veneto ha stanziato 8 milioni di euro per l'azione complementare del PSR Veneto alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), prevista dall'Accordo di Partenariato 2014-2020.

Le "Aree interne" coprono circa tre quinti del territorio italiano e contano poco meno di un quarto della popolazione. Si caratterizzano per la distanza dai grandi centri di agglomerazione e di servizio, per problemi demografici e per instabilità di sviluppo, ma si distinguono anche per essere dotate di un forte potenziale di attrazione. Il Programma di sviluppo rurale prevede il sostegno a quattro "Aree interne" selezionate, a cui viene destinata una riserva specifica minima pari all'1% delle risorse pubbliche programmate per le misure 4, 6 e 8. Le risorse sono finanziate dal fondo europeo FEASR, con il contributo dello Stato e della Regione. Le aree individuate in Veneto per questa tipologia di sostegno sono quattro: Unione montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di foce Delta del Po. Il provvedimento, approvato con la deliberazione n.836 del 19 giugno, prevede che ogni area possa contare su aiuti complessivi per 2 milioni di euro, distribuiti diversamente tra i tipi d'intervento scelti dalle Strategie d'area. Tutte le domande dovranno essere presentate entro il 2 novembre 2019 (120 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR). Per saperne di più: <https://bit.ly/2kOao2s>

APPROFONDIMENTO

LE SOLUZIONI DELL'UE PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI
In concomitanza con il vertice ONU sul Clima, svoltosi pochi giorni fa a New York, ricordiamo quali sono le soluzioni proposte dal Parlamento europeo per combattere i cambiamenti climatici

Limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2° C

Le temperature globali medie sono aumentate considerevolmente rispetto all'epoca che precede la rivoluzione industriale e hanno raggiunto il picco massimo fra il 2008 e il 2017, il decennio più caldo registrato fino ad ora. Dei 17 anni più caldi registrati, 16 si sono verificati dal 2000. I dati del Programma Europeo di Osservazione della Terra Copernicus indicano che il 2018 è stato uno dei tre anni più caldi mai registrati in Europa. La maggior parte delle prove scientifiche a disposizione dimostrano che tale anomalia è dovuta all'aumento delle emissioni di gas serra prodotte dalle attività umane. La temperatura media globale attuale è 0,85° C più alta rispetto alla fine del IXX° secolo. Gli scienziati ritengono che un aumento di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali possa avere conseguenze pericolose e catastrofiche sia sul clima che sull'ambiente. Per questo motivo la comunità internazionale concorda sul fatto che il riscaldamento globale debba rimanere ben al di sotto dei 2° C.

Perché è importante una risposta dell'UE?

Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente, l'Unione Europea è il terzo produttore di gas serra dopo la Cina e gli Stati Uniti. Il settore dell'energia è responsabile per il 78% delle emissioni (dati del 2015). Un impegno comune per limitare il riscaldamento globale è fondamentale in quanto i cambiamenti climatici colpiscono tutti i Paesi dell'UE, anche se in forme differenti: si prevedono calore estremo e meno pioggia nell'area mediterranea e rischi di inondazioni e incendi boschivi nei Paesi della zona continentale. Gli sforzi dell'UE stanno dando i loro frutti. Nel 2008 l'UE ha stabilito l'obiettivo del taglio delle emissioni del 20% rispetto ai livelli del 1990. Obiettivo superato in anticipo: nel 2015 il gas serra prodotto era il 22% in meno rispetto ai livelli del 1990. Si veda la specifica infografica con i numeri del cambiamento climatico in Europa: <https://bit.ly/2mLsQcr>

L'UE e la politica climatica internazionale

L'Unione Europea svolge un ruolo fondamentale nei negoziati sul clima delle Nazioni Unite. Nel 2015 ha ratificato l'Accordo di Parigi, il primo accordo globale per combattere i cambiamenti climatici, il cui obiettivo è limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5° C rispetto all'epoca preindustriale. Con l'Accordo di Parigi, l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 40% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Per raggiungere tale obiettivo, l'UE ha preso una serie di misure.

Ridurre le emissioni di gas serra

L'UE ha implementato diversi meccanismi a seconda del settore. Per ridurre le emissioni delle centrali elettriche e delle industrie, l'UE ha messo in pratica il primo mercato delle emissioni, il Sistema di Scambio delle Emissioni (ETS, dall'inglese Emissions Trading System), grazie al quale le aziende devono acquistare permessi per emettere CO₂. Ciò significa che meno le aziende inquinano, meno pagano. Questo sistema copre il 45% delle emissioni totali di gas a effetto serra nell'UE. Per gli altri settori, come quello delle infrastrutture o dell'agricoltura, le riduzioni verranno attuate tramite obiettivi nazionali calcolati in base al prodotto interno lordo di ciascun Paese. Per quanto riguarda il trasporto su strada, nella primavera del 2019 il Parlamento europeo ha approvato nuove regole per ridurre le emissioni di CO₂ entro il 2030 del 37,5% per le nuove auto, del 31% per i furgoni e del 30% per i nuovi camion. Anche il potere di assorbimento delle foreste viene usato dall'UE per contrastare i cambiamenti climatici. A tal proposito il Parlamento ha votato nel 2017 un regolamento per prevenire le emissioni derivanti dalla deforestazione e dal cambio di destinazione d'uso dei terreni. Altre informazioni sulle misure adottate dall'UE per ridurre le emissioni di gas serra le trovi su: <https://bit.ly/2mrweJi>

La sfida energetica

Una nuova politica per l'energia pulita, adottata dal Parlamento nel 2018, è una delle strategie per la lotta al cambiamento climatico. Gli obiettivi di questa politica sono: aumentare la quota di energia rinnovabile consumata al 32% entro il 2030; dare ai cittadini la possibilità di produrre la propria energia pulita. L'UE vuole inoltre migliorare l'efficienza energetica degli edifici del 32,5% entro il 2030 e ha adottato nuove regole sugli elettrodomestici e sugli edifici.

Finanziamenti UE per il clima

Va ricordato, infine, che obiettivi previsti complessivamente nella lotta ai cambiamenti climatici sono inclusi anche nei principali Programmi di bilancio dell'UE che, tra l'altro, ha deciso di dedicare almeno il 20% dei finanziamenti previsti per il periodo 2014-2020 ad azioni legate al clima, compresi i 3,4 miliardi di euro per il Programma LIFE per l'Ambiente e l'Azione per il Clima. (Fonte: pe)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven